12- Dicembre imp. 2016_Lug 2016 06/12/16 10:06 Pagina 1

Il nostro ricordo del prof. **Umberto Veronesi,** una vita spesa per la lotta contro i tumori. In uno speciale ricordiamo che cosa ci ha lasciato, in particolare il suo contributo per la cura del **tumore al seno.** **pag. 5**

In **tutta Italia** continuano le iniziative delle delegazioni Anvolt, che possono contare su nuovi arrivi del Servizio Civile. Report sulla cena benefica a favore di Anvolt andata in scena **a Trento.** Buone feste a tutti! **pag. 7**

ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000 codice fiscale 07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 31 N° 12 Dicembre 2016

Anvolt: a Torino con trasporto

IL PROGETTO DI TORINO

PREMESSA

«Nella città italiana della mobilità su quattro ruote per eccellenza, anche Anvolt non poteva esimersi da dare il suo contributo in questo settore. E dal fornire ai suoi utenti un solido servizio di accompagnamento sociale con l'automobile verso le strutture ospedaliere per effettuare cure. Parliamo dell'attività principale di Anvolt Torino, cominciata qualche anno or sono, insieme alle altre tradizionali dell'associazione come l'ambulatorio, e poi diventata, nel corso del tempo, la colonna portante del suo operato nella città della Mole. Tutto è cominciato con i primi utenti, che timidamente telefonavano, grazie al passaparola nelle corsie degli ospedali, all'associazione torinese per chiedere una mano per essere accompagnati nei reparti della città, per lo più per la chemioterapia. Da pochi, i pazienti sono diventati molti ed è nata quindi la necessità di organizzare un servizio da parte dell'associazione. Di tutto questo, e del progetto che ne è conseguito, parliamo con la responsabile torinese di Anvolt, Lucia Bellino.

Lucia Bellino

segue a pag. 2

il Presidente

«Cari amici, ci avviciniamo al Natale e alle festività con lo spirito sereno di chi ha fatto il massimo per la sua attività quotidiana, mentre stiliamo un bilancio dell'anno appena trascorso. Ancora una volta, non è stata un'annata semplice perché trovare le risorse per sostenere tutti i nostri progetti è sempre più difficile, ma posso dire, con orgoglio, che anche questa volta Anvolt ha tenuto fede ai suoi impegni, confermando intatta la qualità dei suoi servizi. Dappertutto i volontari dell'associazione si sono rimboccati le maniche e sono stati come sempre encomiabili nella loro incessante attività di assistenza verso chi soffre. Nonostante la crisi imperante, siamo riusciti a mantenere intatti tutti i nostri progetti e non solo: abbiamo finalmente inaugurato la nuova delegazione di Cuneo. Nessuno che abbia chiesto aiuto ad Anvolt ha avuto una risposta negativa né è stato lasciato solo. Al contrario, sempre più persone conoscono l'elenco dei servizi erogati dall'associazione. Come Presidente vedo quindi per Anvolt un futuro roseo, perché davanti al tanto impegno dei nostri volontari e all'entusiasmo di chi continua a sostenerci non posso che essere ottimista. Auguro a tutti voi di trascorrere delle feste serene, e un Felice Anno Nuovo».

Testimonianza

Andrea Provenzani, chef del ristorante "Il Liberty" di Milano: «Amo il mondo del volontariato. Collaboro silenziosamente e con passione con l'associazione "Officine Buone", mettendo con passione a disposizione il mio know how, soprattutto cucinando insieme ai bambini malati dell'Istituto dei Tumori di Milano. Il mio è un forte desiderio di accorciare le distanze tra me e chi è meno fortunato di me, di usare il mio poco tempo libero per far divertire con le mani in pasta e far conoscere il cibo a chi necessita anche solo di un'ora di svago dalla propria realtà. All'inizio è stato parecchio difficile, ma poi si instaura subito un sentimento di fiducia e nemmeno io ho più sentito la "differenza" tra me e loro. Affrontare il problema della malattia direttamente, facendo volontariato, mi riempie tanto, molto di più che versare 50 euro al mese, e mi fa stare meglio. Oltre a questo, collaboro anche con un'attivissima associazione genitori della scuola di mio figlio, che nei mesi scorsi ha organizzato una manifestazione gastronomica per le zone italiane terremotate cucinando più di 1.000 piatti per raccolta fondi. Un'esperienza unica».

12- Dicembre imp. 2016_Lug 2016 06/12/16 10:06 Pagina 2

Anvolt: a Torino con trasporto

segue da pag. 1

L'IDEA E IL PROGETTO

«Ci siamo resi conto quasi subito, fin dall'inizio della nostra attività qui a Torino» ci racconta la delegata «che in città c'era una forte disparità tra la richiesta di assistenza diretta – poca, perché ben coperta a livello comunale – e quella per i semplici trasporti. Quest'ultima esigenza era invece molto sentita, anche perché il tragitto in auto per raggiungere gli ospedali qui a Torino è spesso lungo, alcuni si trovano fuori città, e le persone sole si trovavano in difficoltà. Molte hanno parenti, ma sono impegnati per lavoro e la legge 104 concede loro solo un numero limitato di assenze e non possono mettere a rischio la propria attività professionale quotidiana». I volontari di Anvolt Torino quindi si sono attrezzati, in particolare dall'inaugurazione della loro nuova sede di via Pollenzo nel 2012, a soddisfare in pieno questa forte richiesta.

Con l'aumento delle domande di questo genere, le automobili dedicate al trasporto da una sono diventate tre, i volontari da due a cinque. E il servizio si è trasformato in un progetto dedicato con un nome preciso, "Anvolt, a Torino con trasporto", che in breve è diventato l'attività principale delle delegazione torinese. «Anche l'ambulatorio per le visite di prevenzione procede a pieno regime» specifica la responsabile sabauda di Anvolt «ma è assolutamente corretto dire che i trasporti rappresentino la nostra attività principale, per quanto ci impegnano. Forse era destino che, nella città dell'auto per definizione, anche Anvolt usasse questo mezzo come suo principale "alleato" contro il cancro. E possiamo contare anche su una vecchia Fiat 500 donataci da un sostenitore, vera auto simbolo della città di Torino». Il progetto procede quindi a pieno regime.

La dr.ssa Silvia Giordani, ginecologa, visita presso l'ambulatorio Anvolt di Torino in via Pollenzo.

«Alcune delle pazienti trasportate attraverso il nostro progetto "Anvolt, a Torino con trasporto" hanno iniziato a combattere il cancro dopo una visita di prevenzione. Ricordo a tutte che presso il nostro ambulatorio è possibile effettuarle in cambio solo di una piccola donazione volontaria. Visito presso l'ambulatorio dell'associazione da circa un anno e mezzo e mi è capitato di scovare lesioni tumorali in fase iniziale, contribuendo a fare in modo che la malattia venisse presa in tempo. Di questo sono orgogliosa, e in casi come questo rimango sempre in contatto con la paziente per sapere come procede la sua malattia. È un modo per starle vicino. La cultura della prevenzione è importante e mi fa piacere vedere, a volte, madre e figlia insieme venirsi a fare la visita».

I NUMERI E I PROTAGONISTI

Gli assistiti che usufruiscono del progetto "Anvolt, a Torino con trasporto" sono ormai tanti ed è la stessa responsabile Lucia Bellino a fornirci i numeri di un successo. «Ogni mese effettuiamo una cinquantina di accompagnamenti, per circa 15 persone, in città e provincia, per un totale di un centinaio di ore e cerchiamo di dire di sì a qualsiasi richiesta di accompagnamento». Ci racconta anche che l'attività del progetto di trasporti coinvolge cittadini di tutte le nazionalità che vengono portati in 7 ospedali della città di Torino, tra cui Sant'Anna e San Luigi, ma anche della cintura, uno tra tutti il centro specialistico di Candiolo, che si trova fuori dai confini municipali.

«Da quando abbiamo cominciato» sottolinea la responsabile «la richiesta di trasporto è letteralmente raddoppiata. Merito anche della nostra collaborazione con le istituzioni, primi tra tutti gli assistenti sociali del Comune, che ormai conoscono bene la nostra attività e ci segnalano direttamente i casi più bisognosi di un trasporto gratuito, come è il nostro». Per quanto riguarda i protagonisti del progetto "Anvolt, a Torino con trasporto", esso coinvolge 5 volontari dell'associazione sabauda: Alberto, Fernando, Jennifer, Epifania, Pierluigi, tutti impegnati quotidianamente in questa attività, oltre naturalmente alla responsabile Lucia Bellino, che ne è l'anima oltre che ispiratrice.

LE CONCLUSIONI

«Per quanto concerne il futuro del progetto» conclude Lucia Bellino «l'obiettivo è assolutamente ambizioso, cioè quello di aumentare ancora le forze, intese come volontari e autovetture, a esso dedicate. Questo perché è molto probabile, visto il trend cui stiamo assistendo da tempo, che la richiesta di trasporti di pazienti oncologici aumenti ancora».

Le chiediamo quindi un pensiero finale, mirato verso tutti coloro che si rivolgono ad Anvolt Torino per una necesstità legata alla malattia o lo potranno fare in futuro. «Non posso far altro che augurarmi» questa la sua immediata risposta «che ogni paziente possa recarsi a fare le sue visite senza incontrare difficoltà, e assicuro che la mano di Anvolt Torino sarà sempre protesa verso queste persone. È una promessa che mi sento di fare».

Di Marco Infelise

«Siete fondamentali per la città»

La dott.ssa Paola Giribaldi è Assistente Sociale presso l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, Ospedale Sant'Anna.

Come è nata la collaborazione con Anvolt Torino?
«Per una necessità professionale. Il nostro lavoro consiste nell'individuare le fragilità del paziente oncologico al momento della diagnosi, e spesso quella del trasporto in ospedale per le cure rappresenta una necessità importante. Soprattutto per le persone più in difficoltà, che sono quelle che arrivano da noi».

Perché è una necessità importante?
«Perché i problemi di spostamento, tra costi e tempo da dedicare, sono tanti. Potrebbe sembrare una questione da poco, ma non lo è. Teniamo conto, per esempio, che la città di Torino è divisa in due ASL e una sola offre un servizio di trasporto. Anvolt è stata fondamentale per coprire questo "buco"».

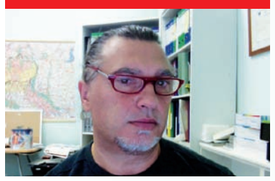
Che cosa apprezza in particolare dell'attività di Anvolt?
«La velocità nel rispondere alle esigenze delle persone malate. Spesso ci troviamo di fronte a un'eccessiva burocrazia, con Anvolt per un malato ottenere un servizio è semplicissimo. Basta un certificato di diagnosi della malattia e si è assistiti immediatamente. È un merito enorme».

Che cosa pensa del volontariato in generale e che cosa si sente di dire ai volontari Anvolt?
«Del volontariato penso tutto il bene possibile, perché ci dà una grande mano. Ai volontari Anvolt posso dire solo bravi. So che quelli coinvolti nel progetto di trasporti a Torino sono tutte persone eccezionali, che si presentano puntuali sotto casa degli ammalati e danno loro sostegno pratico e morale».

Un consiglio per migliorare?
«Quello che ho conosciuto finora mi è piaciuto sotto ogni punto di vista. Mi riprometto di conoscere meglio in futuro ogni aspetto dell'attività di Anvolt, solo allora potrò dare consigli!».

Vaccini: uno strumento salvavita

editoriale



Si parla molto ultimamente, a ragione, dell'utilità di vaccinare le persone per preservarle dal pericolo di varie malattie, anche quelle poco diffuse. La scarsa informazione e la mancata percezione del rischio, mette infatti spesso in pericolo la salute pubblica oltre che il singolo individuo. Invece sconfiggere, o comunque tenere sotto controllo, alcune delle più temibili patologie della storia è stato possibile proprio grazie alla somministrazione, anche nei primi anni di vita di una persona, dei vaccini.

È quindi un tema importante, questo, di fronte al quale non bisogna scappare. In questi giorni, per esempio, è partita una campagna di informazione sull'efficacia del vaccino contro l'HPV da parte dell'AIOM, Associazione Italiana di Oncologia Medica, e dell'inserto "Salute" del quotidiano "La Repubblica". Si tratta di un vaccino che aiuta a prevenire alcuni tumori e infezioni a trasmissione sessuale, perché l'HPV può causare il cancro in diverse parti del corpo, come il collo dell'utero, la vulva, il pene, l'ano, la bocca e la faringe. Davvero pericoloso, quindi, sia per le donne sia per gli uomini. L'infezione da questo virus è molto frequente, più di quanto si pensi: si stima infatti che oltre il 75% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della vita con un virus HPV, un dato anche superiore nelle giovani fino ai 25 anni d'età. Mentre per l'uomo, il rischio di infettarsi è addirittura di 5 volte superiore rispetto alla donna. La nota buona è che la maggior parte delle infezioni da HPV è transitoria, perché il virus viene eliminato dal sistema immunitario.

Tornando ai vaccini in generale, la campagna di vaccinazione contro l'HPV, di cui l'Italia è stata la prima a livello europeo a stabilire la gratuità per le dodicenni allargando ultimamente l'offerta anche ai maschi, dà come assolutamente sicuro il siero iniettato. Che viene valutato, oramai da diversi anni, come un significativo strumento di prevenzione primario che consente di non entrare in contatto con il virus. Come associazione Anvolt abbiamo deciso, nei nostri ambulatori sparsi in tutta Italia, di contribuire a divulgare l'efficacia che questo vaccino rappresenta come servizio sociale. E, come si è detto, non solo lui. Bisogna assolutamente informare della possibilità che determinate malattie possano essere prevenute grazie a questo strumento salvavita.

F/T

Numeri anno 2016 dell'associazione ANVOLT

7.898 visite prevenzione controllo nei

11.080 visite prevenzione ginecologica

7.569 visite prevenzione senologica

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201
Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

12- Dicembre imp. 2016_Lug 2016 06/12/16 10:06 Pagina 4

Francesca, l'assistita veterana di Anvolt Torino

Francesca nel salotto di casa

A 76 anni, la signora Francesca Tedone sembra una ragazzina con quel suo sorriso dolce e gentile che non molla mai le sue labbra. E non influisce certo sulla sua cordialità il brutto raffreddore che da un po' di giorni le ha procurato la sinusite, e l'ha costretta ad avere sempre il termometro a portata di mano. Le dà fastidio anche un lieve affanno, sebbene non riesca a impedirle di non fermarsi un attimo nella sua casa del quartiere Borgo Vittoria di Torino. Non corre, così come ha fatto per tutta la sua vita, ma è sempre in movimento, cercando di dimenticare che, da nove anni, combatte contro una brutta malattia come la leucemia. E con un successo per il quale Anvolt ha sicuramente un piccolo merito, dato che, durante tutto questo tempo, i volontari della nostra associazione sono sempre stati insieme a lei. Per aiutarla, naturalmente, tanto che oggi possiamo dire, con un pizzico di orgoglio, che la signora Francesca è la nostra assistita veterana, quella più di lungo corso non solo a Torino, ma forse in tutta Italia. Nel 2007, quando l'ha colpita la leucemia, lei non sapeva neanche che Anvolt esistesse. Aveva bisogno di andare in ospedale ogni giorno, ma né lei – purtroppo vedova da parecchio tempo – né la figlia che abita a Torino avevano macchina e patente. E raggiungere con i trasporti pubblici l'ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano, dove la curavano, era un vero calvario, tenendo anche conto che andare in taxi costava tantissimo. Parlando nei corridoi dell'ospedale dei suoi problemi con una signora altrettanto ammalata, ha ricevuto un numero di telefono, datole con l'assicurazione che presto avrebbe dimenticato le sue difficoltà. E così è stato perché, quando ha chiamato, dopo averla ascoltata attentamente la voce dall'altra parte del filo le ha chiesto semplicemente: "E domani a che ora veniamo a prenderla per portarla in tempo all'ospedale?" Così alle ore 8 del giorno dopo Francesca ha conosciuto il primo volontario dell'Anvolt. Il primo di tanti altri, i cui nomi porterà sempre con sé, assicura lei. Ma dire che sia stata un'impresa semplice e scontata non è per niente vero. Infatti, dopo il primo ricovero durato 42 giorni, lei doveva recarsi ogni mattina all'ospedale per diverse cure, visite, analisi, terapie. La stessa situazione ha avuto luogo dopo il secondo ricovero durato 37 giorni, e anche dopo il terzo, fortunatamente meno lungo. Grazie a Dio la brutta malattia è stata allontanata e i viaggi fino all'ospedale sono diventati meno frequenti, fino a uno alla settimana. Attualmente Francesca effettua una volta al mese le visite di controllo, ma sempre con l'aiuto dei volontari Anvolt. «Loro sono diventati i miei angeli custodi, sarò loro grata per sempre!» esclama Francesca con parole che abbiamo già sentito altrove. Ma adesso il piacere di ascoltarle di nuovo a Torino è ancora più grande, forse perché sono accompagnate da definizioni di apprezzamento del servizio dei nostri volontari, descritti come «educatissimi», «cortesi», «punto di riferimento», «isola di sicurezza», «puntuali», «sempre sorridenti», «privi di difetti». Un augurio per migliorare? «No, nessuno» risponde Francesca «basta che rimangano così come sono!». Non è la prima volta che sentiamo questo auspicio, ma fa sempre piacere, anche perche dopo la signora aggiunge: «Se Anvolt dovesse venire a mancarmi, non so davvero cosa farei!». Alla fine del nostro incontro parliamo dei piccoli piaceri della sua vita quotidiana e veniamo a sapere che si è dedicata interamente al suo nipote 17enne Alessandro. Lo aspetta quotidianamente per una visita magari per darle da rammendare il suo completo sportivo da basket strappato qua e là. E ovviamente lei deve ripararlo a mano, ma lo fa sempre con attenzione, aspettandosi di sentire dopo: «Nonna sei grande, sei unica, neanche mamma riesce a cucire le cose tanto bene!». Prima di salutarci, auguriamo per il futuro a Francesca di poter fare questi piccoli lavori non solo per Alessandro, ma anche per i suoi figli. Magari un giorno accadrà, e Anvolt sarà ancora accanto a lei. *R/M*

E con il nostro volontario Pierluigi

«Il nostro servizio di trasporto è utile per la comunità»

In che cosa consiste la tua attività di volontariato?
«Nella maggior parte dei casi effettuo il servizio di trasporto casa ospedale casa dei pazienti oncologici che assistiamo, all'interno del progetto dedicato dell'associazione».
Quali sono le difficoltà e gli aspetti positivi?
«La difficoltà principale, a parte la stanchezza, è quella di avere a che fare quotidianamente con il cancro. Ma l'aspetto positivo è che, con queste persone, instauro veri rapporti di amicizia».
In quale modo?
«Grazie soprattutto a quei momenti che trascorriamo insieme in macchina, quando vado a prenderle, nella maggior parte dei casi al mattino presto. Si siedono dietro e cominciano ad aprirsi e a parlare dei loro problemi. Magari non la prima volta, ma lo fanno».
Qual è la tua reazione in questi casi?
«All'inizio ero un po' spaesato e non sapevo che cosa dire. Ma col passare del tempo ho imparato ad ascoltarle e anche a saper dire parole di conforto. Facendo, appunto, persino amicizia con loro».
Che utilità ha il servizio di trasporto di Anvolt Torino secondo te?
«Credo una grande utilità per tutta la comunità, visto che il trasporto dei malati oncologici è risaputo essere un problema di questa città. E vi assicuro che vedo la riconoscenza, per quello che facciamo, negli occhi di tutte le persone che trasporto».
M/I

Alberto Cerruti, volontario Anvolt Torino

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Umberto Veronesi: una vita contro i tumori

di Marco Infelise

Umberto Veronesi è stato, probabilmente, la più importante figura di riferimento italiana per la lotta ai tumori e una delle più stimate nella cultura scientifica internazionale. Artefice e ispiratore della Fondazione che dal 2003 porta il suo nome, ha dato impulso e innovazione alla ricerca medica del nostro Paese e ha rivoluzionato la percezione della malattia oncologica.

BIOGRAFIA

Nato il 28 novembre 1925 a Milano, studia medicina e decide di dedicarsi allo studio e alla cura del cancro, malattia all'epoca incurabile nella gran parte dei casi. Dopo la laurea e alcune esperienze in Gran Bretagna e in Francia, nel 1951 entra come volontario all'Istituto nazionale dei tumori di Milano e ne diventa Direttore Scientifico nel 1976. Dal 1994 al 2014 è Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, da lui fondato nel 1991, poi Direttore Scientifico Emerito. Dal 2000 al 2001 ricopre l'incarico di Ministro della Sanità della Repubblica Italiana e dal 2008 al febbraio 2011 è Senatore del Parlamento Italiano nella XVI Legislatura. Nel 2003 dà vita alla Fondazione Umberto Veronesi per il progresso delle scienze, con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica, divulgarne i principi e diffondere una corretta cultura della prevenzione. Con la sua Fondazione persegue il confronto multidisciplinare e internazionale sui grandi temi che interessano l'umanità intera, il futuro della scienza, la pace, i diritti della persona, il progresso sostenibile.

CONTRIBUTO ALLA SCIENZA

Il contributo dato alla scienza nel corso della vita di Umberto Veronesi è stato riconosciuto con quattordici lauree Honoris-Causa in medicina internazionali, la più recente dal King's College di Londra nel 2011. In Italia gli sono state conferite cinque lauree Honoris-Causa, due dall'Università degli Studi di Milano, in Biotecnologie Mediche e in Fisica.

Riceve numerosi premi e riconoscimenti internazionali, fra i quali, nel 2003, dall'Arabia Saudita il prestigioso King Faisal International Prize award. A Umberto Veronesi si deve in particolare l'impulso fondamentale alla chirurgia conservativa per il più diffuso fra i tumori femminili, il tumore del seno. Nel 1973 inizia uno studio pioneristico per dimostrare che i tumori di piccole dimensioni possono essere asportati con una tecnica che risparmia la rimozione totale della mammella, la quadrantectomia. Nel 1981 i dati preliminari vengono pubblicati sul prestigioso New England Journal of Medicine e il New York Times riprende la notizia in prima pagina. Inizia così l'evoluzione di pensiero oggi acquisita da ogni chirurgo, che porta a risparmiare mutilazioni non necessarie alle donne con tumore al seno: dalla massima terapia tollerabile alla minima terapia efficace. Seguendo gli stessi principi studia e promuove tecniche innovative come la biopsia del linfonodo sentinella, per evitare la dissezione ascellare quando possibile, e la radioterapia intraoperatoria in una sola seduta durante l'intervento di rimozione. Si dedica alla prevenzione del tumore del seno con importanti studi sui retinoidi e il tamoxifene.

PUBBLICAZIONI E INCARICHI

Pubblica oltre 800 lavori scientifici e 12 trattati di oncologia. Contribuisce alla nascita dell'AIRC (1965), fonda il Gruppo Internazionale sul Melanoma (1970) e la Scuola Europea di Oncologia (1982). Guida per 15 anni Progetto Finalizzato del CNR sul Controllo delle Malattie Tumorali. Negli anni partecipa a importanti organizzazioni sovranazionali, fra le altre presiede l'Unione Internazionale contro il Cancro, l'Organizzazione Europea per le Ricerche sui Tumori (EORTC), la Federation of European Cancer Societies (FECS), il Committee of Cancer Expert della Commissione Europea e conduce il programma di lotta ai tumori "Europa contro il cancro".

COS'ALTRO CI HA LASCIATO

Il prof. Veronesi è fra i primi e più convinti sostenitori della lotta al dolore, del diritto all'autodeterminazione del paziente e dell'alleanza terapeutica fra medico e assistito. Si batte per i diritti dei non fumatori e anticipa la necessità di quella che nel 2003 diventa una delle legislazioni antifumo più avanzata al mondo. Condivide pubblicamente la scelta vegetariana e promuove la riduzione del consumo di carne per la tutela della salute e dell'ambiente. Prende posizione nel dibattito su alcuni temi importanti di interesse comune, a favore delle disposizioni anticipate di trattamento sul fine vita, del diritto all'eutanasia, contro le norme sulla procreazione medicalmente assistita da lui considerate "antiscientifiche"; si esprime a favore del disarmo e contro le spese militari, a favore delle unioni civili fra coppie dello stesso sesso, della depenalizzazione dell'uso di droga, contro la pena di morte e a favore dell'abolizione dell'ergastolo. Nel corso della sua lunga attività di medico e scienziato segue il motto con cui fu attivato, nel 1973 all'Istituto nazionale dei tumori di Milano, il primo comitato etico indipendente in Italia: "tutto è concesso all'uso della scienza per l'uomo, tutto è negato all'uso dell'uomo per la scienza.

La Lettera del figlio, Paolo

Ciao papà, te ne sei andato da poche ore e il vuoto che hai lasciato è già enorme. Mi rasserena però la tua tranquillità, l'essertene andato senza rimpianti, convinto come sempre dicevi di aver dato tutto quello che potevi dare e che il tuo compito in questo mondo era finito. Per te tutto sommato è stato facile, è molto più difficile per tutti noi che siamo rimasti orfani, e quando dico orfani non parlo solo di me e dei miei fratelli, ma di intere generazioni di medici e ricercatori che vedevano in te una guida e un esempio di mente aperta e libera da condizionamenti (…). I sogni naturalmente finiscono e ci siamo svegliati un giorno in una realtà diversa, un Istituto dove i tuoi ideali si scontravano con la freddezza della sostenibilità economica. Ma siamo andati avanti, ce l'abbiamo fatta, e ancora oggi l'IEO è un modello di ricerca e cura a cui tutti guardano con ammirazione, ma soprattutto un luogo sicuro per migliaia di pazienti.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Edoardo Tesolin

Smog, 467mila morti all'anno

Nella sola Europa sono ben 467mila le morti premature causate dallo smog in un anno, questo è quanto riportato dall'Agenzia europea per l'ambiente (Eea). Il rapporto prosegue parlando del primato italiano di queste morti, causato non solo dagli scarichi delle auto, ma anche dai vecchi sistemi di riscaldamento diffusi in tutto lo stivale, seguono Germania e Regno Unito.

Questi dati sono serviti anche a dare una svolta alla votazione del Parlamento europeo, tenutasi a Strasburgo, per quanto riguarda l'introduzione di nuovi limiti nazionali per il decennio 2020-2030. Sperando di riuscire così a respirare nuovamente aria un po' più pulita.

Fonte: Corriere della Sera

Tumori, l'esodo dalle regioni del sud

A CASA LONTANI DA CASA
RETE ALLOGGI SOLIDALE

Sono ben 800mila i pazienti tumorali che decidono di spostarsi dal sud al nord per potersi curare e questi sono i dati di un singolo anno. L'allarmante dato fa riflettere, ancora una volta, su una grande disparità per quanto riguarda le cure, con alcune regioni particolarmente penalizzate, in primis la Calabria, da una lenta burocrazia, soprattutto per quanto riguarda ad esempio i nuovi farmaci anticancro. Carmine Pinto, presidente dell'Aiom (che ha realizzato questa indagine) commenta: "Questi dati sono allarmanti e richiedono interventi urgenti, a partire dalla realizzazione della Rete oncologica della Calabria e dei Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali".

Fonte: Corriere della Sera

World Pancreatic Cancer Day

WORLD PANCREATIC CANCER DAY

Il 17 novembre si è svolto, in tutto il mondo, il World Pancreatic Cancer Day, per sensibilizzare più persone possibili sul tumore del pancreas che, secondo alcune statistiche, farà, nel 2020, più vittime del tumore al seno. Per questa giornata speciale diversi monumenti si sono tinti di viola, dalle Cascate del Niagara ai piccoli comuni di provincia. Anche l'Italia ha visto sul suo territorio diverse manifestazioni, come un concorso fotografico, una corsa non competitiva nella capitale e più di quaranta monumenti illuminati di viola.

Fonte: healtdesk

Tumore al seno, la terapia è su misura

Il Cancer Research Institute di Cambridge nel Regno Unito sta portando avanti un progetto molto ambizioso: il Personalised Breast Cancer Project. Il programma prevede la mappatura del DNA e dell'RNA di ben 250 donne con tumore al seno, una ricerca che vuole sviluppare trattamenti personalizzati per ognuna di quelle pazienti. Carlos Caldas, a capo del progetto, ha così commentato : "Sappiamo già che esistono circa dieci diversi tipi di cancro al seno e che questi rispondono in maniera diversa alle terapie disponibili. Noi stiamo cercando un modo per prevedere questa risposta per assicurare a ogni singola paziente la terapia migliore".

Fonte: healtdesk

Crispr-Cas9, dalla Cina la prima sperimentazione

In un vecchio numero di questo giornale avevamo già parlato dell'innovativa tecnica del "Crispr-Cas9" che consiste in un'operazione di "taglia e cuci" del Dna delle cellule immunitarie, e praticamente rimuove una proteina che serve da freno permettendole di attaccare le cellule tumorali. È la prima volta che la procedura è stata effettuata e il primato va alla Cina, dove i ricercatori della Sichuan University di Chengdu hanno utilizzato

questa tecnica su un paziente affetto da tumore al polmone. Per quanto sia ancora presto per vedere tutti i retroscena di questa nuova tecnica, la comunità scientifica è stata scossa da questa notizia, e già si annusa una futura, possibile competizione tra Cina e Usa, che quest'ultima, inizierà la sperimentazione solamente l'anno prossimo.

Fonte: Nature

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Un caro ricordo

Torino

Ci ha lasciato un nostro caro amico, il delegato "storico" della delegazione di Torino Giancarlo Vianzone. Lo ricordiamo per la sua gentilezza e disponibilità, oltre che per i suoi indimenticabili baffi e la sua sfrenata passione per la Juventus. Un vero volontario Anvolt, che per anni è stato tra le colonne portanti della nostra associazione, contribuendo alla sua crescita nel capoluogo sabaudo. Alla sua famiglia e a tutti i suoi cari va un caloroso abbraccio da parte nostra.

Bergamo

Una mostra a favore di Anvolt, per regalarsi qualche minuto per riflettere sulla vita ed evitare di fartela sfuggire come la sabbia tra le dita. È successo a Bergamo, dove venerdì 25 novembre si è svolto anche il vernissage della mostra "Il tempo di Lyudvig", con le opere di Lyudvig Makovetskyy a favore di Anvolt Bergamo. Il progetto è stato realizzato da Lyudvig Makovetskyy & Liberty 28.

Nazionale

Proprio nelle ultime settimane, in diverse delegazioni dell'associazione e in tutta la Penisola, una decina di giovani ragazzi del Servizio Civile sono arrivati, con il loro entusiasmo, a dare una mano ai nostri volontari.
A tutti i nuovi arrivati va il nostro più caloroso benvenuto.
Con l'augurio che il periodo trascorso presso l'Anvolt possa essere proficuo e ricordato, in futuro, come un momento memorabile della loro esistenza.
Buone feste e buon anno nuovo a tutti loro!

Trento

Anvolt Trento continua nelle sue iniziative per sostenere la propria attività sul territorio.
Alla fine dello scorso mese, sono andati in scena un ballo e una cena di beneficenza natalizia, entrambi a favore dell'associazione. Volontari e amici di Anvolt Trento si sono riuniti trascorrendo piacevoli serate all'insegna della solidarietà.

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

12- Dicembre imp. 2016_Lug 2016 06/12/16 10:06 Pagina 8

più Prevenzione meno Cancro

Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori

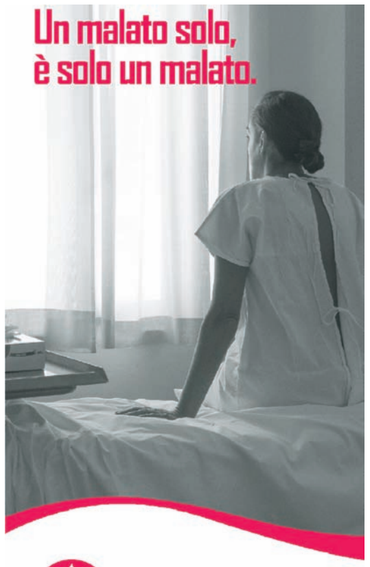
è un'associazione no-profit fondata a Milano nel 1984 e impegnata su tutto il territorio nazionale:

- nell'assistenza sanitaria, sociale e psicologica a malati di tumore e loro familiari;
- nell'attività di prevenzione e informazione rivolta alla popolazione;
- nell'organizzazione di corsi di formazione;
- nello svolgimento e sostegno di attività di ricerca;
- nella diffusione di campagne di informazione e sensibilizzazione

Come Sostenere la Nostra Attività

- in posta, mediante bollettino sul conto corrente postale di Anvolt: CCP 28903201 intestato a:
ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 milano
- on line, con carta di credito sul sito www.anvolt.org
- mediante bonifico bancario sul conto corrente Bancario di Anvolt c.c. bancario Monte dei Paschi di Siena, agenzia 10 cod. iban IT 11B0 103 0016 1100 0000 1190 37
- nella dichiarazione dei redditi, scegliendo di donare ad Anvolt il 5x1000: cod. fisc. Anvolt 07549830151

Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori
INSIEME A TE



ANVOLT INSIEME A TE ONLUS

Per noi invece è molto di più.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243
cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S.Ag.2

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815
cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S.Ag.4992

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
cod. IBAN: IT 64 0 01030 10200 000000523478 (Ag: M.P.S Filiare 50)

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S Ag. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S.Ag.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 34 O 01030 01614000000439606 c/o M.P.S. AG 514

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547
cod. IBAN IT 02 O 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. di Tn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677
cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188 c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop. Bg/cred.Var.

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. di Tn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201